

mondo è buono e che fare battaglie “contro” impedisca di mettere in evidenza il positivo della fede cristiana e l’ apprezzamento nei confronti del mondo. Secondo costoro una Chiesa che fa battaglie culturali è una Chiesa che “mostra i muscoli” e che condanna, mentre i cattolici dovrebbero solo accogliere, accompagnare, consolare, perdonare. Questa ampia fetta di mondo cattolico pensa che le leggi dello Stato siano laiche – espressione della bontà del mondo - e che su di esse la fede cristiana non debba dire nulla, ma lasciare la decisione alla coscienza personale; il contrario sarebbe integralismo e riedizione della vecchia cristianità. Anche questi cattolici, naturalmente, si indignano, ma si indignano solo di ciò di cui si indigna anche il mondo. Si indignano quindi soprattutto della Chiesa e dei suoi “ritardi” rispetto al mondo. C’è però anche un mondo cattolico che ritiene di dover amare tutti, ma non tutto, perché Cristo non dà ragione a tutti. Il positivo della fede deve essere annunciato anche lottando contro il negativo che gli si contrappone. La lotta tra il bene e il male c’è ancora. Il mondo è buono in quanto frutto della Creazione, ma è anche cattivo in quanto spesso dominato dal peccato, comprese le strutture di peccato quali sono certe leggi. Non si può amare l’uomo senza lottare contro leggi disumane. L’ordine sociale ha a che fare direttamente con la ragione politica ma indirettamente anche con la religione. Una fede cattolica che rifiuta la propria responsabilità pubblica nega il significato pieno della creazione e della redenzione. Non possiamo nasconderci che anche in occasione della mobilitazione contro la legge sull’ omofobia, sono emerse in Italia due mondi cattolici che di fatto possono sembrare due Chiese diverse. Di questo nessuno può dirsi contento.

Nota di BastaBugie: ecco un nuovo video (mai pubblicato da noi) sulle manifestazioni che in Francia hanno visto scendere in piazza milioni di persone per protestare contro la legge sul “matrimonio” omosessuale e le adozioni ai gay

<https://www.youtube.com/watch?v=afn89wXNqLQ>
Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 28/07/2013

6 - PERSEGUITATO IL PIU' FIORENTE ORDINE RELIGIOSO DEI NOSTRI TEMPLI... CONTRADDICENDO BENEDETTO XVI
La Congregazione per i Religiosi ha esautorato i superiori dei Francescani dell’Immacolata (la cui unica “colpa” è l’applicazione del motu proprio sulla Messa in rito antico)
di Roberto de Mattei

d b

Il “caso” dei Francescani dell’Immacolata [...] si presenta come un episodio di gravità estrema, destinato ad avere all’interno della Chiesa conseguenze forse non previste da chi incautamente lo ha posto in atto. La Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata (conosciuta come Congregazione per i Religiosi), con un suo Decreto dell’11 luglio 2013, firmato dal cardinale prefetto João Braz de Aviz e dall’arcivescovo segretario José Rodriguez Carballo, ofm, ha esautorato i superiori dei Francescani dell’Immacolata, affidando il governo dell’Istituto ad un “commissario apostolico”, il padre Fidenzio Volpi, cappuccino.

Per “blindare” il decreto, il card. João Braz de Aviz, si è munito di un’approvazione “ex auditu”, di Papa Francesco, che toglie ai Frati ogni possibilità di appello alla Segnatura Apostolica. Le ragioni di questa condanna, che ha la sua origine in un esposto alla Congregazione per i Religiosi di un gruppo di frati dissidenti, restano misteriose. Dal decreto della Congregazione e dalla lettera inviata ai Francescani il 22 luglio dal nuovo Commissario, gli unici capi di accusa sembrano essere quelli di scarso «sentire cum Ecclesia» e di eccessivo attaccamento al Rito Romano antico.

In realtà ci troviamo di fronte ad una palese ingiustizia nei confronti dei Francescani dell’Immacolata. Questo istituto religioso, fondato dai padri Stefano Maria Manelli e Gabriele Maria Pellettieri, è uno dei più fiorenti che vanta la Chiesa, per il numero delle vocazioni, l’autenticità della vita spirituale, la fedeltà all’ortodossia e alle autorità romane. Nella situazione di anarchia liturgica, teologica e morale in cui oggi ci troviamo, i Francescani dell’Immacolata dovrebbero essere presi come un modello di vita religiosa. Il Papa si richiama spesso alla necessità di una vita religiosa più semplice e sobria.

I Francescani dell’Immacolata si distinguono proprio per l’austerità e la povertà evangelica con cui, fin dalla loro fondazione, vivono il loro carisma francescano. Accade invece che, in nome del Papa, la Congregazione dei religiosi azzeri il governo dell’Istituto, per trasmetterlo ad una minoranza di frati ribelli, di orientamento progressista, ai quali il neo-commissario si appoggerà per “normalizzare” l’Istituto, ovvero per condurlo al disastro a cui fino ad ora era sfuggito grazie alla sua fedeltà alle leggi ecclesiastiche e al Magistero.

Ma oggi il male viene premiato e il bene punito. Non sorprende che ad esercitare il pugno di ferro nei confronti dei Francescani dell’Immacolata sia quello stesso Cardinale che auspica comprensione e dialogo con le suore eretiche e scismatiche americane. Quelle religiose predicano e praticano le teorie del gender, e dunque si deve dialogare con esse. I Francescani dell’Immacolata predicano e praticano la castità e la penitenza e perciò con essi non c’è possibilità di comprensione. Questa è la triste conclusione a cui giunge inevitabilmente un osservatore

BASTA BUGIE.it
 Vogliamo pensare con la nostra testa senza i paracchi imposti dalla cultura dominante!
 n.308 del 2 agosto 2013
 www.bastabugie.it

1. PAPA FRANCESCO APRE AI GAY? CERTO CHE NO! - Come sempre, è una bugia: ecco cosa ha detto davvero - da Libero, 29/07/2013
 2. IO, OMOSESSUALE (RIMASTO TALE), VI SPIEGO PERCHE' LA CHIESA CATTOLICA HA RAGIONE - Solo nella Chiesa mi sono sentito accolto - di Maddalena Boschetto
 3. MANIE POUR TOUS: ANCHE A ROMA 'VEGLIANTI' IN PIAZZA - Ecco il video del primo sit-in di protesta davanti alla Camera dei Deputati contro la legge-bavaglio sull' omofobia - da Zenti, 26/07/2013
 4. IL REATO DI OMOFOBIA CANCELLERA' LA LIBERTA' DI PENSIERO: COSA POSSIAMO FARE? - Per salvare l'Italia occorrono azione e preghiera - di Riccardo Cascioli
 5. IL MONDO CATTOLICO SI E' ANNACQUATO - Dall'entusiasmo del Family Day del 2007 che bloccò i Dico, alla tiepidezza del 2013 con matrimonio gay e reato di omofobia - di Stefano Fontana
 6. PERSEGUITATO IL PIU' FIORENTE ORDINE RELIGIOSO DEI NOSTRI TEMPLI... CONTRADDICENDO BENEDETTO XVI - La Congregazione per i Religiosi ha esautorato i superiori dei Francescani dell'Immacolata (la cui unica "colpa" è l'applicazione del motu proprio sulla Messa in rito antico) - di Roberto de Mattei
 7. PAPA FRANCESCO PREFERISCE I VESCOVI CHE BALLANO O I FRATI CHE PREGANO? - Dopo la grottesca esibizione dei vescovi che ballano alla GMG, si distinguono i Francescani dell'Immacolata che portano il saio, fanno digiuni, celebrano la Messa (sia in italiano che in latino), praticano e insegnano la morale della Chiesa, venerano Maria, sono fedeli al Papa... (VIDEO: la comunione sulla lingua) - di Alessandro Gnocchi e Mario Palmaro
 8. NOTA SEMI-UFFICIALE DEI FRANCESCANI DELL'IMMACOLATA - Accettiamo e obbediamo alle disposizioni S. Sede: chi userà questa vicenda per andare contro il Papa o la Gerarchia Cattolica, andrà contro lo spirito del nostro istituto - di P. Rosario M. Sammarco
 9. KYENGE DOVEREBBE RINGRAZIARE DI ESSERE IN ITALIA - Il ministro dell'Integrazione è preoccupata per le figlie, ma forse dimentica che nella "sua" Repubblica Democratica del Congo le donne sono spesso vittime di stupro, violenza e costrizioni - di Anna Bono
 10. OMBELIA XVIII DOMINICA TEMPO ORD. - ANNO C - (Lc 12,13-21) - Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità - di Padre Martiano Pellegriani

il tascafile
 l'idea e soluzione per l'impatto
 di made.it © aprile 2009-2013

Nota di BastaBugie: Per l'omelia della domenica successiva, vai a <http://www.bastabugie.it/rit/articoli.php?id=30>
 Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 04/08/2013)

Sforziamoci di arricchire anche noi «presso Dio»!
 bene che riusciamo a compiere.
 momento, si rendeva sempre più conto che l'unica nostra vera ricchezza è il luce dell'eternità, nella quale stava ornato entrando, san Francesco, in quel «Fratelli, iniziamo a far del bene, perché finora non abbiamo fatto nulla». Alla ormai stava per morire, ai confratelli che erano radunati attorno a lui, disse: di questo mondo. La sua vita fu una continua ricerca dei beni di lassù, e quando punto che barmanza la povertà più di quanto un ricco poteva desiderare i tesori di questo mondo. Si racconta che san Francesco d'Assisi era così staccato dai beni materiali al tesori e di essere ricchi della vera ricchezza.
 e le buone opere da noi compiute. Sforziamoci dunque di accumulare questi di passaggio e che un giorno ci presenteremo a Gesù per essere giudicati. In questo viaggio, da questa all'altra vita, ci accompagneranno solo le preghiere saggezza viene proprio da questa riflessione, dal pensare che qui siamo solo

Tutti gli uomini vogliono arricchire, ma pochi sono quelli che desiderano accumulare i veri tesori, non quelli che sono destinati a passare, ma quelli che rimarranno per sempre, per la Vita eterna. Nella lettura del Vangelo abbiamo ascoltato la parabola dell'uomo ricco che aveva avuto un raccolto abbondante. Egli demolì le vecchie magazzini e ne costruì di più grandi, per accumulare sempre di più e godersi la vita. Ma non pensava a una cosa, la cosa più importante: i nostri giorni sono contati e, quando meno ce lo aspettiamo, dobbiamo presentarci al Giudice divino per ricevere la giusta ricompensa per il bene o il male che abbiamo fatto e anche per tutto quel bene che abbiamo trascurato di compiere. L'uomo ricco della parabola non pensava minimamente a tutto questo e andava spensierato incontro alla sua perdita.

Gesù ci dice che «così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce della nostra società, così dimentica dei beni soprannaturali e perduta della nostra società». Così il Signore afferma: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se un'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede» (Lc 12, 15).

Dobbiamo dunque arricchire «presso Dio», dobbiamo dunque accumulare meriti per la vita eterna. Pensiamo ad un uomo ricco che giace infermo e che sta per lasciare questa vita: che ne è di tutte le sue ricchezze? Saranno molto probabilmente causa di liti tra i suoi eredi. Proprio come il Vangelo di oggi: un uomo andò da Gesù e disse: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità» (Lc 12, 13). Gesù si rifiutò di intervenire in quella lite familiare, non certo per disprezzo della giustizia umana, ma perché evidentemente vedeva che quei fratelli erano attaccati ai beni materiali e non si davano cura di arricchire presso Dio.

Ben a ragione, San Paolo, nella seconda lettura di oggi, ci esorta in questo modo: «Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio, rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra» (Col 3, 1-2). Questi sono i beni che valgono davvero; tutto il resto, come abbiamo ascoltato nella prima lettura, «è vanità» (Q1, 1, 2).

Nel Salmo responsoriale abbiamo inoltre pregato: «Insegnaci a contare i nostri giorni e acquisiremo un cuore saggio» (Sal 89). La vera cristiana». Ecco il senso di quel «quando uno si trova perso così va devono, gradatamente e risolutamente, avvicinarsi alla perfezione e distinguere la grazia sacramentale, possono e la preghiera e la vita casta. Attraverso le virtù della padronanza di sé, educatrici della libertà interiore, mediante il sostegno, talvolta, di un'amicizia contenuta nell'articolo 2359: «Le persone omosessuali sono chiamate conseguenza della loro condizione». Il passaggio chiave, però, è quello della croce del Signore le difficoltà che possono incontrare in volontà di Dio nella loro vita, e se sono cristiane, a unire al sacrificio ingiusta discriminazione. Tali persone sono chiamate a realizzare la compassione, delicatezza. A loro riguardo si eviterà ogni marchio di parte di loro una prova. Perciò devono essere accolti con rispetto, inclinazione, oggettivamente disorientate, costituisce per la maggior donna presenta tendenza omosessuale profondamente radicate. Questa inclinazione, oggettivamente disorientate, costituisce per la maggior proprio questo punto: «Un numero non trascurabile di uomini e di assistere spiritualmente l'omosessuale. L'articolo successivo sottolinea impedisce la carità cristiana, la solidarietà, e l'obbligo per il pastore di possono essere approvati». La «non approvazione», naturalmente, non il frutto di una vera complementarietà affettiva e sessuale. In nessun caso legge naturale. Precludono all'atto sessuale il dono della vita. Non sono per la Dottrina della Fede, Dich. Persona humana, 8]. Sono contrari alla Chiesa cattolica per capire che quello di Sua Santità è anzi un fortissimo richiamo alla dottrina. All'articolo 2357, per esempio, si legge che «gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati» [Congregazione di Santa Maria].

Cosa dice il catechismo - E basterebbe leggerlo, il Catechismo della tradizione. In perfetta linea, cioè con il Catechismo, il frutto di una vera complementarietà affettiva e sessuale. In nessun caso discorso del Papa, sebbene condannare, è più profondo e, soprattutto, perso così va aiutato, e si deve distinguere se è una persona per bene». Il Bergoglio ha detto altro, pochi secondi dopo: «Quando uno si trova "Abbazanza per far gridare alla rivoluzione. Eppure (discriminazione)". Abbazanza per far gridare alla rivoluzione. Eppure cartaceo, hanno dato peso a questo passaggio, "Tolleranza", "nessuna stampa online (e sarà così anche martedì mattina, sulle edizioni per la Chiesa non è la tendenza. Sono fratelli". La maggioranza della o marciare queste persone, lo dice anche il Catechismo. Il problema cerca il Signore, chi sono io per giudicarlo? Non si devono discriminare e riportava tutti in Italia da Rio De Janeiro parrebbe di sì: "Se uno è gay e "scetti" del colloquio tra il Pontefice e i giornalisti sull'aspetto che omosessuali. Ma è proprio così? Certo, basandosi su alcuni passaggi parla già di possibile "lassismo" nei confronti delle unioni civili tra Papa Francesco ha aperto ai gay nella Chiesa cattolica. E qualcuno

sconfitta la linea della laicità come indifferenza o astensione e chiarito il percorso da battere. Era la linea di Benedetto XVI e del cardinale Ruini. Dopo sei anni, tutto ciò sembra appartenere al passato. Nonostante, si badi bene, la questione posta dalla legge sull'omofobia sia molto più grave di quella posta dal DICO nel 2007. Essa, infatti, ha alle spalle l'ampia diffusione dell'ideologia del gender, quindi ha un potere di dissoluzione nei confronti della famiglia naturale molto più radicale. Il testo originario della legge parlava esplicitamente di "identità di genere" (ora il riferimento è comunque implicito) e su questa base prevedeva delle pene contro atteggiamenti omofobi. In questi sei anni, inoltre, in molti Paesi europei sono già state approvate leggi totalmente improntate all'ideologia del genere ed anche leggi sull'omofobia che hanno dato luogo a forme di vessazione e violenta intolleranza contro chi esprime opinione contraria a difesa del matrimonio e della famiglia naturali. Ci si sarebbe dovuto aspettare, quindi, una mobilitazione massiccia ed organizzata, maggiore di quella del 2007. Invece, tutti sono rimasti in silenzio, fino a quando La Nuova Bussola Quotidiana non ha lanciato l'appello in collaborazione con i Giuristi per la Vita. Anche dopo questo appello e l'arrivo di migliaia di firme, però, nessun segnale dal grande ed ufficiale associazionismo cattolico, dalle corazzate, diciamo così, della flotta cattolica. Anzi, sono cominciate le sottili distinzioni.

Molti hanno aperto alla possibilità di un certo riconoscimento delle coppie anche omosessuali, secondo il principio della "gradualità dei diritti". Altri hanno accettato la legge, chiedendo semplicemente che vi si aggiungesse il riconoscimento della libertà di espressione da parte di chi è contrario all'omosessualità e non per questo deve aver paura di dirlo in pubblico. Il quotidiano Avvenire non si è messo a capo di nessuna battaglia. I settimanali cattolici diocesani, in genere, non ne hanno parlato. Chi scrive queste righe ne dirige uno, che subito ha aderito alla raccolta di firme della Nuova BQ, ma la maggior parte non ha trattato l'argomento. Timidamente qualche parlamentare si è finalmente fatto sentire. Qualche vescovo coraggioso è intervenuto a titolo personale. Questo il tutto, a parte le eccezioni.

Faccio infine notare che la Chiesa italiana si sta preparando alla prossima Settimana sociale che sarà dedicata proprio alla famiglia. Ma sulla famiglia non è più in grado di fare battaglie unitarie. Bisognerà capire i motivi di questo cambiamento di atteggiamento e soprattutto chiedersi se oggi i cattolici italiani siano ancora in grado di fare qualche battaglia culturale pubblica unitaria. Espongo a questo proposito la mia povera idea.

Crede che ci sia una grande fetta del mondo cattolico italiano, la grandissima maggioranza, che di battaglie culturali pubbliche non ne farà mai. Crede, infatti, che non si debba avere dei nemici perché il

spassionato. Uno dei capi di imputazione è di essere troppo attaccati alla Messa tradizionale, ma l'accusa è pretestuosa, perché i Francescani dell'Immacolata sono, come si suol dire, "bi-ritualisti", ovvero celebrano la nuova Messa, e l'antica, come è loro concesso dalle leggi ecclesiastiche vigenti. Posti di fronte ad un ingiusto ordine, c'è da immaginare che alcuni di essi non rinunceranno a celebrare la Messa tradizionale, e faranno bene a resistere su questo punto, perché si tratterà di un gesto non di ribellione ma di obbedienza. Gli indulti e privilegi a favore della Messa tradizionale non sono stati abrogati e hanno una forza giuridica maggiore del decreto di una congregazione, e perfino delle intenzioni di un Papa, se non si esprimono in un chiaro atto giuridico.

Il cardinale Braz de Aviz sembra ignorare l'esistenza del motu proprio Summorum Pontificum del 7 luglio 2007, del suo decreto applicativo, l'Istruzione Universae Ecclesiae del 30 aprile 2011, e della commissione Ecclesia Dei, annessa alla Congregazione per la Dottrina della Fede, di cui oggi la Congregazione per i Religiosi invade il campo.

Qual è l'intenzione della suprema autorità ecclesiastica? Sopprimere l'Ecclesia Dei e abrogare il motu proprio di Benedetto XVI? Lo si dica esplicitamente, perché possano esserne tratte le conseguenze. E se così non è, perché porre in atto un decreto inutilmente provocatorio nei confronti del mondo cattolico che si richiama alla Tradizione della Chiesa? Tale mondo è in fase di grande espansione, soprattutto tra i giovani, e questa è forse la ragione principale dell'ostilità di cui oggi è oggetto.

Infine, il Decreto costituisce un abuso di potere che riguarda non solo i Francescani dell'Immacolata e coloro che impropriamente sono definiti tradizionalisti, ma ogni cattolico. Esso rappresenta infatti un allarmante sintomo di quella perdita della certezza del diritto che sta avvenendo oggi all'interno della Chiesa. La Chiesa infatti è una società visibile, in cui vige il «potere del diritto e della legge» (Pio XII, Discorso Dans notre souhait del 15 luglio 1950). Il diritto è ciò che definisce il giusto e l'ingiusto e, come spiegano i canonisti, «la potestà nella Chiesa deve essere giusta, e ciò è richiesto dall'essere della stessa Chiesa, il quale determina gli scopi e i limiti dell'attività della Gerarchia. Non qualunque atto dei sacri Pastori, per il fatto di provenire da loro, è giusto» (Carlos J. Errazuriz, Il diritto e la giustizia nella Chiesa, Giuffrè, Milano 2008, pp. 157).

Quando la certezza del diritto viene meno, prevale l'arbitrio e la volontà del più forte. Accade spesso nella società, può accadere nella Chiesa, quando in essa la dimensione umana prevale su quella soprannaturale. Ma se non c'è certezza del diritto, non c'è regola di comportamento sicura. Tutto è lasciato all'arbitrio dell'individuo o di gruppi di potere,

a cominciare da quelli di clausura – in questo movimento di preghiera per la difesa dell'Italia e del piano di Dio. Preghiera e pressione sui parlamentari, preghiera e azione: in fondo sono i due pilastri che hanno guidato il movimento benedettino, che ha generato l'Europa. E oggi da lì dobbiamo ripartire se all'Europa vogliamo dare un futuro.

Nota di BastaBugie: invia anche tu una mail ai parlamentari eletti nel tuo collegio di questo tipo (personalizzandoli sono più efficaci):
Illustre On ... / Sen ..., di fronte alla prossima probabile approvazione della proposta di legge sulla c.d. omofobia, sono rimasto molto deluso nel registrare la sua assenza dal dibattito. Devo dedurre che ella approverà senza riserve un testo così profondamente liberticida e ostile ai diritti fondamentali riconosciuti anche dalla Costituzione? Se così avvenisse, avrei difficoltà a prendere in considerazione per il futuro l'idea di votare lei o il suo partito. Spero che il silenzio sia dipeso solo da cause di forza maggiore, e attendo diversa determinazione su una questione così importante per la possibilità di esprimere le proprie opinioni. Con rispetto ... firma ...
L'indirizzo a cui inviare la mail è per la camera: cognome_iniziale@camera.it (per esempio Ignazio Abrignani è abignani_i@camera.it); per il senato: nome.cognome@senato.it
Per dubbi si possono consultare i siti www.camera.it e www.senato.it
Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 29/07/2013

5 - IL MONDO CATTOLICO SI E' ANNACQUATO

Dall'entusiasmo del Family Day del 2007 che bloccò i Dico, alla tiepidezza del 2013 con matrimonio gay e reato di omofobia di Stefano Fontana

L'atteggiamento del cosiddetto mondo cattolico verso la legge sull'omofobia in questo anno 2013 va adeguatamente esaminato. Non c'è dubbio, per esempio, che in soli sei anni dal Family Day molto sia cambiato. Si ha l'impressione di essere in una nuova epoca. Allora un milione di persone si erano date appuntamento in piazza San Giovanni a Roma. I vescovi italiani avevano pubblicato una Nota molto precisa, richiamando i motivi di verità per cui la coppia di fatto - allora, ricordiamolo, si lottava contro la legge sui DICO, ossia appunto il riconoscimento delle coppie di fatto - non poteva meritare un riconoscimento pubblico. Con ciò avevano tagliato fuori i cattolici che nel centro sinistra già avevano aperto a questa possibilità, impostando così una questione di fondo: la fede cristiana difende il creato - in questo caso il matrimonio e la famiglia - anche in pubblico. Veniva così

e alla forza con cui queste lobby sono capaci di imporre la propria volontà. La forza, separata dal diritto, diviene prepotenza e arroganza. La Chiesa, Corpo Mistico di Cristo, è un'istituzione giuridica, basata su di una legge divina, di cui gli uomini di Chiesa sono i depositari, e non i creatori o i padroni. La Chiesa non è un "soviet", ma un edificio fondato da Gesù Cristo in cui il potere del Papa e dei vescovi va esercitato seguendo le leggi e le forme tradizionali, radicate tutte nella Rivelazione divina. Oggi si parla di una Chiesa più democratica e ugualitaria, ma il potere viene esercitato spesso in maniera personalistica, in spregio alle leggi e alle consuetudini millenarie. Quando esistono leggi universali della Chiesa, come la bolla di san Pio V Quo primum (1570) e il motu proprio di Benedetto XVI Summorum Pontificum, è necessario, per mutarle, un atto giuridico equivalente. Non si può ritenere revocata una legge precedente se non con un atto esplicitamente abrogativo di uguale portata.

Per difendere la giustizia e la verità all'interno della Chiesa, confidiamo nella voce dei giuristi, tra i quali sono alcuni eminenti cardinali, che hanno ordinato secondo il Rito "straordinario" i Frati Francescani dell'Immacolata e ne conoscono la vita esemplare e lo zelo apostolico. Ci appelliamo soprattutto a Papa Francesco, perché voglia ritirare le misure contro i Francescani dell'Immacolata e contro il loro uso legittimo del Rito Romano antico.

Qualunque decisione sia presa non possiamo nascondere il fatto che l'ora che vive oggi la Chiesa è drammatica. Nuove tempeste si addensano all'orizzonte e queste tempeste certamente non sono suscitate né dai Frati, né dalle Suore Francescane dell'Immacolata. L'amore alla Chiesa, cattolica apostolica e romana li ha sempre mossi e muove noi a prendere le loro difese. La Madonna, Virgo Fidelis, suggerirà alle coscienze di ognuno, in questi difficili frangenti la giusta strada da seguire.

Nota di BastaBugie: appare clamoroso che il motu proprio "Summorum Pontificum" di Benedetto XVI continui a essere presente nel sito ufficiale della Santa Sede solamente in due lingue e tra le meno conosciute: la latina e l'ungherese. Gli altri documenti sono tradotti in francese, inglese, italiano, portoghese, spagnolo, tedesco, ecc.
Fonte: Corrispondenza Romana, 30 luglio 2013

7 - PAPA FRANCESCO PREFERISCE I VESCOVI CHE BALLANO O I FRATI CHE PREGANO?

Dopo la grottesca esibizione dei vescovi che ballano alla GMG, si distruggono i Francescani dell'Immacolata che portano il saio, fanno digiuni, celebrano la Messa (sia in italiano che in latino), praticano

Nota di BastaBugie: ancora una volta consigliamo, a chi non l'abbia già visto, il video di Jason Evert dal titolo "Cosa pensa la Chiesa riguardo agli omosessuali" e il comunicato dell'Arcivescovo di Bologna contro le gravi affermazioni del sindaco su adozioni e matrimoni gay. Per vedere il video o leggere il comunicato, clicca qui sotto
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=2838>
Fonte: Libero, 29/07/2013

2 - IO, OMOSESSUALE (RIMASTO TALE), VI SPIEGO PERCHE' LA CHIESA CATTOLICA HA RAGIONE
Solo nella Chiesa mi sono sentito accolto
di Maddalena Boschetto

Il Philippo Artino sia un tipo decisamente controcorrente è un dato di fatto. Francesco, nato nel 1980 da una famiglia profondamente cattolica, professore di spagnolo, saggista, blogger, omosessuale dichiarato da quando aveva 17 anni: in qui la sua biografia non sembrerebbe diversa da quella di altri suoi coetanei, se non fosse che, due anni fa, Philippe lascia il compagno con cui stava dal 2009. "Da allora ho abbracciato la via della comunanza che la Chiesa chiede alle persone omosessuali", racconta senza giri di parole in un mondo "sessocentrico" in cui i vocaboli "asinenza" e "castità" appartengono relitti di un passato morto e sepolto alla maniera di quelle persone, qualsiasi sia il loro orientamento sessuale. Nel suo blog L'Araignée du desert, il "ragno del deserto" ci tiene a precisare di non voler essere etichettato con "un ex gay" come il "Luca era gay e adesso sta con lei" cantato da un pianamente accolta per quello che è. Un semplice "ragno", potrebbe dire qualcuno, per tornare alla metafora del titolo, ma un ragno amato. IN MOLTI ACCUSANO LA CHIESA DI ESSERE "OMOFABA" MENTRE TU DICI DI ESSERTI SENTITO ACCOLTO E DI AVER VOLUTO ADDRITTURA INTRAPRENDERE IL CAMMINO DELLA CONTINENZA PERCHE'?

Prima di iniziare il percorso che propone la Chiesa non ero felice, e vedo che non lo erano nemmeno molte delle persone che mi stavano intorno e ho deciso, per la prima volta, di obbedire a quello che la Chiesa chiede alle persone omosessuali. Da quel momento ho scoperto non solo un'unità che non avevo mai avuto prima, ma soprattutto mi

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 30-07-2013

loro sfidando autoiblogare.
la sua drammatica da Ayan Hirsti Ali, tra le altre, e da Warts Dirie nelle la lotta che tante donne africane devono combattere, raccontata in tutta fare: fortunata lei stessa che, per essere libera, non ha dovuto affrontare e di decidere da sé come ancora poche donne africane possono matrimoni imposti, pezzo della sposa, levirato, ibere di disporre di se immaginare il suo sollevato nel sapere che alle sue figlie sono risparmiati sopratutto se maritata come spesso succede quasi bambini. Si può solo di carattere pratico che questa istituzione provoca nelle com-ogli, dalle mogli: sono ben note le preoccupazioni, le ansie e i problemi pesato su di lei figlia di un uomo ricco e potente, in grado di provvedere La sposa poligamia che il marito a quanto pare apprezza non aveva negare libertà personali e diritti fondamentali soprattutto alle donne. istituzioni tuttora in vigore e sostanzialmente ammesse, concepite per guerre, malgoverno, corruzione e tribalismo, ma anche quelle inflitte da sofferenze che affliggono i suoi ex conazionali: quelle causate da di lasciare il suo travagliato paese e scampare con le sue figlie alle italiane, al sicuro, mille volte riconoscere a chi le ha consentito Kyenge avrà ringraziato Dio per averle fatte nascere in Italia ed essere Chissà quante figlie, il ministro e inferiore a 1.
26.158 dollari e la percentuale di chi vive con meno di 1,25 dollari al calcolati a parità di potere d'acquisto), in Italia il PIL procapite è di dollari al giorno ovvero sotto la soglia di povertà (entrambi i valori è di 319 dollari e l'87,7% della popolazione vive con meno di 1,25 66,8% e 98,9%; per finire, in RDC il prodotto interno lordo procapite RDC è 4 in Italia, la scolarizzazione tra gli adulti è rispettivamente del su mille in RDC (in Katanga sale a 184) e 4 su mille in Italia, quello di mortalità materna (calcolato su 100.000 bambini nati vivi) è 540 in su mille in RDC (in Katanga sale a 184) e 4 su mille in Italia, quello di 82 anni, il tasso di mortalità tra i bambini sotto i cinque anni è 170 l'Italia: in RDC la speranza di vita alla nascita è di 48,7 anni, in Italia posto su 186 stati considerati. Per capire meglio, ecco un confronto con delle Nazioni Unite per lo sviluppo, nel 2013 assegna all'RDC l'ultimo l'indice dello sviluppo umano, redatto ogni anno dall'Undp, l'agenzia arrivata negli anni 90, unico medico per circa 100.000 abitanti.
Chirra dedica la vita ai pazienti dell'ospedale di Kimban, dove è corretta e irresponsabile: specializzata in ostetricia e ginecologia, abbandonano in cui versa la popolazione, in balia di una classe politica Chiara Casteliani che a sua volta denuncia ormai da decenni lo stato di Molti conosceranno, e chissà quanti hanno aiutato, il medico italiano

e insegnano la morale della Chiesa, venerano Maria, sono fedeli al Papa... (VIDEO: la comunione sulla lingua)
di Alessandro Gnocchi e Mario Palmaro

Come accade spesso nelle tragedie, sono i particolari a dare l'idea della loro enormità, e il caso del commissariamento dei Francescani dell'Immacolata non fa eccezione.

Il dettaglio è lì, verso il fondo del decreto della Commissione per gli Istituti di Vita Consacrata firmato dal segretario, il francescano José Rodríguez Carballo. Vi si dice: «Infine, spetterà ai Frati Francescani dell'Immacolata il rimborso delle spese sostenute da detto Commissario e dai collaboratori da lui eventualmente nominati, sia l'onorario per il loro servizio». Proprio così, con uno sfregio che evoca l'uso dei regimi totalitari di addebitare ai familiari dei condannati il costo delle pallottole usate per l'esecuzione. L'immagine potrà anche apparire forte, ma è la portata clamorosa dell'evento a suggerirla.

In una sola mossa, non vengono esautorati solo il fondatore di un ordine fiorentino e i vertici che lo assistono, ma anche il Motu proprio di Benedetto XVI che liberalizza la celebrazione della Messa in rito gregoriano, il Pontefice che lo ha emanato e, in definitiva, la Messa stessa. Perché, dopo il dettaglio delle spese a carico della vittima di un provvedimento iniquo, arriva l'affondo finale: «il Santo Padre Francesco ha disposto che ogni religioso della Congregazione dei Frati Francescani dell'Immacolata è tenuto a celebrare la liturgia secondo il rito ordinario e che, eventualmente, l'uso della forma straordinaria (Vetus Ordo) dovrà essere esplicitamente autorizzata dalle competenti autorità, per ogni religioso e/o comunità che ne farà richiesta».

Essendo l'unico ordine esplicito contenuto nel documento, è dunque evidente che questo è il problema: la Messa in rito antico. E a cosa conduca il terribile vizio di celebrare tale rito lo spiega il commissario, padre Fidenzio Volpi, nella sua lettera di presentazione composta dal mite saluto «Pace e Bene!», da una chilometrica citazione dell'attuale Pontefice e da una sintetica chiusa che esordisce con un minaccioso «Credo di non dover aggiungere nulla a un pensiero così chiaro e così pressante di Papa Francesco».

Secondo padre Volpi, il terribile vizio del rito antico porterebbe al reato di lesa «ecclesialità»: un concetto che vuol dire tutto e niente. Forse, per comprendere che cosa contenga questo termine, bisogna por mente a che cosa è avvenuto a Rio de Janeiro durante la Giornata mondiale delle gioventù, proprio mentre i Francescani dell'Immacolata venivano commissariati. Basti pensare, per fare un solo esempio di quella che i media hanno battezzato «la Woodstock della Chiesa», alla grottesca esibizione dei vescovi che ballano il Flashmob guidati da un Fiorello di quart'ordine: uno spettacolo che neanche il Lino Banfi e il Bombolo dei

italiano venga decisa per legge la negazione del piano di Dio insieme a quella della libertà di opinione.

Per questo vi chiediamo due gesti che in questa situazione possono essere decisivi.

Cominciamo dal primo: finora alcune iniziative – la nostra raccolta di firme, che ha ormai superato quota 30mila, e la pubblicazione dell'appello su Il Foglio; il manifesto di Alleanza Cattolica pubblicato su quattro quotidiani nazionali; manifestazioni davanti a Montecitorio; la battaglia in Commissione Giustizia della Camera di pochissimi deputati, come Pagano, Rocella, Binetti, Molteni – sono riuscite a rallentare il percorso di questa legge che fino a due settimane fa sembrava destinata a rapidissima approvazione. A causa di questa mobilitazione altri parlamentari del centro-destra hanno iniziato a prendere coscienza della pericolosità di una siffatta legge per la libertà di opinione di tutti gli italiani, ma non basta. Bisogna svegliare tutti i parlamentari che dormono: vi chiediamo perciò in ogni regione l'invio di una mail a ciascun deputato e senatore almeno di PDL, UDC/Scelta Civica e Lega eletto nella vostra circoscrizione firmandosi con nome e cognome (veri) e località di residenza. Siccome sono i nostri rappresentanti si deve chiedere loro le ragioni del silenzio e un chiaro mutamento di rotta (qui potete trovare l'indicazione di un testo possibile e di come raggiungere i vostri rappresentanti).

Ma c'è una seconda azione che è ancora più decisiva. Se la lotta in corso, nella sua comprensione più profonda, è soprannaturale, soprannaturali devono essere le armi che dobbiamo gettare in campo. Papa Francesco ce lo ha ricordato ancora una volta in questi giorni a Rio de Janeiro: il “drago”, il male, agisce nella storia ma non può prevalere contro Dio: “Il più forte è Dio, e Dio è la nostra speranza!”, ha detto il Papa nel santuario di Nostra Signora di Aparecida, e ha invitato a “bussare alla porta della casa di Maria”. Colei che sconfigge il drago.

Ecco allora l'azione necessaria: pregare. Pregare e chiedere di pregare, perché all'Italia sia risparmiata questa sventura, anzi: perché dall'Italia possa ripartire un movimento che rimetta la legge naturale a fondamento delle nostre società. L'arma più potente contro il diavolo, lo sappiamo, è il Rosario: prendiamo l'impegno di dire ogni giorno il rosario per questa intenzione; diciamolo in casa, organizziamo anche momenti pubblici, in parrocchia o dove siamo. Segnalateci eventuali incontri di preghiera pubblici nelle vostre città, vi aiuteremo a farli conoscere.

Non solo: riprendendo le parole di papa Francesco, noi bussiamo alla porta della casa di Maria perché Ella ci mostri il Figlio. E al Figlio noi dobbiamo anche appellarci direttamente: dedichiamo un'ora alla settimana all'Adorazione eucaristica, chiediamo che i parlamentari vengano illuminati e trovino la forza di opporsi a questo disegno diabolico. Coinvolgiamo anche conventi e monasteri che conosciamo –

nell'indifferenza delle autorità congolese e della popolazione stessa. «Olocausto al femminile», “un vero disastro umanitario” che si compie che in RDC assiste centinaia di donne violentate e ha denunciato l'Quotidiana il 31 gennaio scorso ha pubblicato l'appello di padre Locati la violenza degli stupri sistematicamente inflitti. La Nuova Bussola li dovrebbe proteggere. Per donne e bambini, inoltre, si aggiunge militari governativi e persino dei caschi blu delle Nazioni Unite che cercano scampo agli abusi dei combattenti dei movimenti armati, dei l'immeno est non conosco pace, si moltiplicano sfollati e profughi che Ancora adesso in RDC le emergenze umanitarie si susseguono, vescovo cattolico.

1983, munita di una borsa di studio ottenuta grazie all'intervento di un primi 20 anni della sua vita, fino alla partenza alla volta dell'Italia nel della guerra, il ministro Kenyegde deve conservare i ricordi terribili dei – e pur non avendo forse partito di persona le conseguenze più atroci e malate. Di famiglia benestante – suo padre era un funzionario statale civili, uccisi durante i combattimenti e soprattutto morti di stenti, fame Si calcola che abbiano provocato non meno di sei milioni di morti tra i prima e contro la “dinastia” Kabila poi, ha scatenato due cruenti guerre. Succeduto. Tra il 1996 e il 2004 la lotta per il potere, contro Mobutu il nuovo leader è stato vittima di un attentato e il figlio Joseph è e vinto Mobutu con un esercito di bambini soldato e quando nel 2001 Se n'era già andata quando, nel 1997, Laurent Desiré Kabila ha sfidato Seko Mobutu.

naturali affondava nella miseria durante la trentennale dittatura di Sese Piccola Cecile è poi cresciuta mentre il suo paese così ricco di risorse devastata per i tre anni successivi da una sanguinosa guerra civile. La (RDC), nel 1964, vale a dire un anno dopo il fallimento del tentativo provinziale sud orientale della Repubblica Democratica del Congo dopo la sua nomina a ministro. Si legge anche che è nata nel Katanga, Madre di due figlie ora ventenni, si legge sulle biografie pubblicate ministro la tiene lontana da loro.

ben capire la sua apprensione di madre, tanto più che ora l'incarico di Maisaha (un bellissimo nome swahili, vuol dire “vita”) e Giuliana. Si può – ma di essere adesso in pensiero per la sicurezza delle sue due figlie, tanto di alcune banane alla festa del Pd a Cervia, durante un dibattito essere serena malgrado gli insulti di cui è stata fatta oggetto – ultimo, il una intervista rilasciata il 28 luglio al quotidiano La Repubblica, nel corso di Il ministro dell'Integrazione Cecile Kenyegde ha spiegato, nel corso di

di Anna Bono

dimentica che nella “sua” Repubblica Democratica del Congo le donne sono spesso vittime di stupro, violenze e costrizioni

aggiunge una lacerazione alla ferita di quanti vivono con coscienza la natura, non potranno mai essere. E una sorta di presa in giro che omosessuali che ora possono o no scimmionfiare qualcosa che loro, per più omofobia di tutte: è come se fosse un “contenitivo” per le coppie. Paradossalmente, la legge contro l'omofobia per eccellenza è la IN CHE SENSO DICI CHE E' UNA LEGGE “BANALIZZANTE”?

i sessi mettendo tutte le coppie allo stesso livello. di Hollande è in realtà violentissima, perché banalizza la differenza tra bandiera, in modo da ingraziarsi una folla dell'elettorato. Ma la legge abbastanza in materia di omosessualità per fare dei diritti dei gay la loro Certo: i politici hanno cavalcato il fatto che la gente non sappia PARLI.

DELLO STESSO SESSO DIMENTICA LE DIFFERENZE DI CUI I MATRIMONI TRA UOMO E DONNA A QUELLI TRA PERSONE LA LEGGE DA POCO APPROVATA IN FRANCIA CHE EQUIPARA una diversità indiscutibile tra coppie, poi l'orientamento sessuale o sguardo dal dato principale: prima deve esserci il fatto di essere uomo o dicotomia omosessuale-eterosessuale ma in questo modo si distoglie lo differenza oggettiva tra i sessi che invece la Chiesa è ormai l'unica la pratica omosessuale è violenta perché annulla completamente la

SIA QUALCOSA DI VIOLENTO? PERCHÉ DICI CHE METTERE IN PRATICA L'OMOSESSUALITÀ

al contenuto libero dalla violenza e dalla schiavitù della pratica fisica. altri, mentre la continuità permette di essere pienamente me stesso ma desiderio omosessuale si annienta, allontanandosi da se stesso e dagli sono accorto che quando una persona si riduce a identificarsi nel suo e nella spiritualità ma persino a livello artistico e professionale. Mi

Si, ho visto in me un'esplosione di vita: nelle amicizie, nei rapporti VITA? QUNDI HAI VISTO UN CAMBIAMENTO REALE NELLA TUA

responsabile. ruota la mia vita: per la prima volta mi sono sentito veramente felice e e non mi forza a rinnegarlo. Ma non è più il fulcro attorno al quale perché esiste, ma la Chiesa, dividendolo dalla pratica, lo riconosce, questo è l'essenziale, poi viene il mio desiderio affettivo, che non nego, Ho capito che la mia vera identità è quella di uomo e di figlio di Dio, e IN CHE MODO?

omosessuale: non ha cancellato quello che sono, ma lo ha esaltato. paradossalmente – permesso di accettarmi come pienamente No, mi è bastato fidarmi della Chiesa e questa cosa mi ha – ACCOLTO?

QUNDI NON HAI DOVUTO CAMBIARE PER ESSERE sono sentito amato senza dover rinnegare quello che sono.

loro vita e, infatti, al di là della apparenza, non sono pochi dal fronte

Lgbt che non hanno preso bene la notizia.

LO STESSO RAGIONAMENTO PENSAVA VALERE PER L'AMERICA, DOVE LA LEGISLAZIONE HA APERTO AI MATRIMONI PER TUTTI?

Esattamente. Nell'ossessione di equiparare i diritti, si è cancellato con un colpo di spugna ciò che non potrà mai essere uguale. Il risultato sarà solo confusione, nella quale l'unica visione corretta delle cose è quella fornita dalla Chiesa, che trascende il concetto di orientamento sessuale e va dritto all'essenziale, cioè all'essere maschio o femmina.

Fonte: *Tempi*, 16/07/2013

3 - MANIF POUR TOUS: ANCHE A ROMA "VEGLIANTI" IN PIAZZA

Ecco il video del primo sit-in di protesta davanti alla Camera dei Deputati contro la legge-bavaglio sull'omofobia

da *Zenit*, 26/07/2013

Partigi chiama. Roma risponde. Un caldo sole estivo ha salutato, nel tardo pomeriggio di giovedì, l'esordio della Manif pour tous Italia, avvenuta dimanzzi alla Camera dei Deputati, a Montecitorio. La data scelta per lanciare questo movimento d'opinione, che tanto successo ha raccolto oltreoceano, corrisponde alla vigilia della discussione del progetto di legge Scalfarotto (Pd) e Leone (Pdl) contro l'omofobia e la transfobia.

L'approvazione di una tale proposta estenderebbe il reato di discriminazione, già presente nella Legge Mancino-Keale del 1993 per reati su base razziale, etnica, nazionale e religiosa, anche all'ambito dell'omofobia e della transfobia. Le sanzioni previste per i trasgressori arrivano sino alla reclusione per sei anni.

In tanti hanno intravisto in questa legge la figura del reato d'opinione e il timore diffuso è che il comune cittadino verrebbe privato del diritto di parola, sancito dall'Art. 21 della Costituzione, nei confronti di tematiche nevralgiche quali sono quelle che attengono l'etica.

E così che, richiamate da un passaparola veicolato dalla Rete, circa 500 persone sono scese in strada, presso il luogo in cui verrà discussa la proposta, per affermare il proprio dissenso rispetto alla realizzazione di una così sinistra ipotesi. Un portavoce di Manif pour tous Italia ha spiegato, infatti, che «nel reato di discriminazione rientrano tutti quegli atti volti alla diffusione di un'opinione differente da quella di quanti affermano la legittimità del matrimonio omosessuale (e della relativa adozione o produzione mediante fecondazione artificiale di figli)».

Senza giri di parole, «si tratterebbe quindi di una "legge bavaglio"». Fonte: *Profilo Facebook FI*, 29 luglio 2013

Il ministro dell'Integrazione e preoccupato per le figlie, ma forse

9 - KYENGE DOVEREBBE RINGRAZIARE DI ESSERE IN ITALIA

Fonte: *Profilo Facebook FI*, 29 luglio 2013

Nota di Bastabugie: questa nota è stata pubblicata con il titolo "Piccola

Tridentina" dall'amministratore del Profilo Facebook dei Francescani

Il Papa o giustificare le sue prese di posizione contro il Papa e la Gerarchia

del l'Istituto e contro l'Istituto stesso.

Chi volesse utilizzare questa situazione interna nostra per andare contro

regnanze.

danno della persona e dell'autorità del Romano Pontefice felicemente

Le indagini e il tempo diranno la loro sulla responsabilità di ciascuno.

E proprio perché obbedisce, rifiuta con forza qualunque tentativo,

da qualsiasi parte provenga, di strumentalizzare questa vicenda a

9 - KYENGE DOVEREBBE RINGRAZIARE DI ESSERE IN ITALIA

17

tempi d'oro avrebbero saputo mettere in scena.

Se questa è «ecclesialità», si comprende perché i Francescani

dell'Immacolata, celebrano la Messa, praticano e insegnano una

morale rigorosa, vanno in missione a portare Cristo prima dell'aspirina,

non combattono l'Aids con i preservativi, hanno una dottrina mariana

che poco piace ai fratelli separati di ogni ordine e grado. E poi sono

poveri e umili con i fatti invece che con le parole. Stante tutto ciò, la

risolutezza disciplinare nei confronti di questo istituto lascia attoniti

solo fino a un certo punto. Certo, stupisce una simile durezza nel

contesto della Chiesa contemporanea.

Una Chiesa nella quale, una volta squillata la campanella dell'intervallo,

è iniziata una ricreazione alla quale nessuno ha potuto o voluto mettere

fine. Nelle diocesi e nelle congregazioni religiose sparse per il mondo

accade di tutto: si insegnano dottrine non cattoliche, si esalta la teologia

della liberazione, si sconvolgono le discipline e le regole di ordini

millenari, si contesta l'autorità della Chiesa.

Ci sono intere "chiese nazionali" che firmano in massa appelli per

e cantano i pezzi dei Ricchi e Poveri mentre celebrano un matrimonio, vescovi che in mondovisione si dimenano come in un villaggio Alpitour, prelati che celebrano il novus ordo facendo elevare pissidi e sacre specie a imbarazzate ragazze Gmg in pantaloncini corti, preti che accompagnano la consacrazione con meravigliose bolle di sapone... E il problema su cui scaricare la ferula disciplinare sarebbero i Francescani dell'Immacolata che celebrano la Messa antica. Bisogna riconoscere che, purtroppo, c'è della logica in tutto questo.

Per concludere, ci sono le modalità processuali dell'inchiesta che lasciano perplessi. Roma è stata chiamata a intervenire da un gruppo di religiosi dissidenti dei Francescani dell'Immacolata. Gli accusati però non hanno potuto visionare le carte che contesterebbero loro di aver imboccato una deriva preconciliare. Quindi non hanno goduto di quell'elementare diritto di difesa che consiste nel conoscere in modo dettagliato gli addebiti e il capo di accusa. Inoltre, la Congregazione vaticana vuole impedire ai Francescani di porre ricorso, opponendo la diretta volontà del Papa come base del provvedimento. Insomma, sul piano formale la Chiesa della misericordia del postconcilio, quando vuole, sa rispolverare metodi da santa inquisizione.

Bisogna credere e sperare che i Francescani dell'Immacolata faranno appello in sede canonica e difenderanno con fermezza il loro buon diritto di sacerdoti della Chiesa cattolica di celebrare la Messa anche nel rito antico. Perché, se mai questi ottimi frati dovessero accettare il diktat, presto seguirebbero altre, più dure repressioni verso coloro che nel mondo celebrano e seguono la Messa di sempre. L'esercizio iniquo del potere fonda la sua forza sul silenzio delle vittime e pretende, anzi, il loro consenso. Ma la storia insegna che hanno avuto la meglio coloro che davanti all'ingiustizia non hanno taciuto, perché impugnare legittimamente un atto iniquo significa scuotere fin nelle fondamenta il potere che lo ha posto in essere. È venuto il tempo di parlare.

Nota di BastaBugie: vi invitiamo a guardare il video "Gesù sul pavimento" per capire l'importanza della comunione sulla lingua e non sulla mano (la bambina recita la preghiera insegnata dall'angelo ai pastorelli di Fatima: "Mio Dio, io credo, adoro, spero e Ti amo. Ti chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non Ti amano. Santissima Trinità, Padre e Figlio e Spirito Santo, io Ti adoro profondamente e Ti offro il Preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di nostro Signore Gesù Cristo, presente in tutti i Tabernacoli del mondo, in riparazione degli oltraggi, sacrilegi ed indifferenze con cui Egli stesso è offeso. E per i meriti infiniti del Suo Cuore Santissimo e dei Cuore Immacolato di Maria, Ti domando la conversione dei poveri peccatori")

4 - IL REATO DI OMOFOBIA CANCELLERA' LA LIBERTA' DI PENSIERO: COSA POSSIAMO FARE?

Per salvare l'Italia occorrono azione e preghiera di Riccardo Cascioli

Finora abbiamo affrontato la questione delle unioni omosessuali e della legge sull'omofobia dal punto di vista politico, culturale, anche religioso. Ma è anche importante collocare quanto sta avvenendo in Italia – e nel mondo occidentale – in una prospettiva più ampia, che è quella del senso della storia. Ovvero: che senso ha ciò che stiamo vivendo oggi nella prospettiva della storia della salvezza, in che punto esatto si colloca? E di conseguenza: che cosa ci è chiesto per spingere la storia verso il suo fine ultimo, ovvero il "ricapitolare in Cristo tutte le cose"?

Un aiuto a rispondere a queste domande si trova nelle parole degli ultimi tre Papi.

Qual è dunque il senso di ciò che stiamo vivendo? Lo ha detto molto chiaramente Giovanni Paolo II a Rio de Janeiro nel 1997, in occasione dell'Incontro mondiale delle famiglie, prefigurando il tema dell'inizio del Terzo millennio: "Attorno alla famiglia e alla vita si svolge oggi la lotta fondamentale della dignità dell'uomo... Le tenebre oggi avvolgono la stessa concezione dell'uomo... I nemici di Dio, più che attaccare frontalmente l'Autore del Creato, preferiscono colpirlo nelle sue opere. L'uomo è il culmine, il vertice delle sue opere visibili... E la famiglia è l'ambito privilegiato per far crescere le potenzialità personali e sociali che l'uomo porta iscritte nel suo essere".

C'è dunque il "nemico di Dio", il demone, oggi particolarmente attivo nel tentativo di distruggere l'uomo, quindi la famiglia. La promozione sociale dell'omosessualità a stile di vita è chiaramente in questa prospettiva. Del resto che il riconoscimento delle unioni omosessuali abbia come effetto il definitivo annientamento della famiglia naturale è nei fatti: basta guardare l'esempio dei paesi scandinavi.

I termini della soprannaturalità di questo scontro li ha chiariti poi Benedetto XVI più volte, l'ultima nel discorso alla Curia Romana per gli auguri di Natale del 2012, spiegando l'estrema pericolosità dell'ideologia di genere, "una nuova filosofia della sessualità": "Il sesso, secondo tale filosofia, - ha detto papa Benedetto - non è più un dato originario della natura che l'uomo deve accettare e riempire personalmente di senso, bensì un ruolo sociale del quale si decide autonomamente, mentre finora era la società a decidervi. La profonda erroneità di questa teoria e della rivoluzione antropologica in essa soggiacente è evidente. L'uomo contesta di avere una natura precostituita dalla sua corporeità, che caratterizza l'essere umano. Nega la propria

LA COMUNIONE RICEVUTA SULLA LINGUA E IN GINOCCHIO Dal 2008 Benedetto XVI ha ripreso l'antichissima tradizione per evitare al massimo la dispersione dei frammenti eucaristici e favorire la crescita della devozione dei fedeli verso la presenza reale di Cristo nel sacramento. Leggi la nota dell'Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche del Papa <http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=2005> Fonte: Corrispondenza Romana, 30 luglio 2013

8 - NOTA SEMI-UFFICIALE DEI FRANCESCANI DELL'IMMACOLATA

Accettiamo e obbediamo alle disposizioni S. Sede: chi userà questa vicenda per andare contro il Papa o la Gerarchia Cattolica, andrà contro lo spirito del nostro istituto di P. Rosario M. Sammarco

Poiché da qualche ora è rimbalzata su diverse testate la notizia dell'ordine impartito dalla S. Sede di non celebrare la Messa Tridantina ritengo utile fare alcune precisazioni, che non hanno carattere "ufficiale" in quanto, pur potendo operare di mia responsabilità a causa dell'incarico che ho, non ho ancora sentito i Superiori. Agisco, tuttavia, potendo dire cosa sia stando e cosa i Superiori pensano, per cui non temo smentite. Mi rendo conto che forse queste precisazioni non soddisferanno tutti, ma è opportuno farle e a chi non dovesse sentirsi offeso da ciò che ho scritto mi rivolgo con il nostro Istituto Religioso. La notizia in questione si trova sul Blog Messa in Latino e sul Blog "Settimo Cielo" di Sandro Magister, ed è attenduta per quanto non sia stata riportata in modo corretto. Non è stata ancora pubblicata sul sito dell'Istituto in quanto si attendono istruzioni nel merito, anche perché è una faccenda che riguarda l'Istituto Religioso come tale. Messa in Latino della notizia ha pubblicato solo la parte che più interessava e che ha delle conseguenze esterne immediate: la sospensione della Messa Tridantina. Magister arriva a citare il decreto come tale. Messa in Latino della notizia ha pubblicato solo la parte che più interessava e che ha delle conseguenze esterne immediate: la sospensione della Messa Tridantina. Magister arriva a citare il decreto di fatto e questo: il 12 luglio la Congregazione per i Religiosi e gli Istituti di Vita Consacrata ha emanato un decreto nel quale, tra le altre cose stabilisce la rimozione del Consiglio Generale dei Frati Francescani dell'Immacolata (a partire dal Ministro Generale, P. Stefano M. Manelli) e ordina a tutti i sacerdoti Francescani dell'Immacolata

<http://www.youtube.com/watch?v=IaCioI8tHtg> Fonte: Zenit, 26/07/2013

Nota di BastaBugie: vi presentiamo il video della veglia di cui si parla nell'articolo. La veglia si è svolta il 25 luglio 2013 in Piazza Montecitorio contro la "legge bavaglio" che porrebbe inserire il reato di omofobia con grave pregiudizio per la libertà di pensiero in Italia

settembre. Scroscianti applausi sono seguiti all'annuncio finale, avvenuto via Mezzogiorno, che, contemporaneamente al presidio italiano, i "Manif" francesi protestavano davanti all'Ambasciata italiana a Parigi. Sulla scorta di questa notizia, si è evidenziato «il dissenso trasversale di popoli e culture che non ha alcuna intenzione di cessare né diminuire». L'asse Parigi-Roma è già stato lanciato. Ma l'impressione, stando all'ingente numero di aderenti provenienti da ogni latitudine, è che le dimensioni di questo movimento a difesa della famiglia e della libertà d'espressione sia destinato ad assumere dimensioni internazionali ancora più estese.

Camera mercoledì prossimo, 31 luglio, ma non è escluso che si possa constatare questa legge. La discussione potrebbe essere rimandata alla Sono loro che, nelle istituzioni, promettono che daranno battaglia per personale alcuni esponenti del consesso politico-istituzionale. [...] Alla manifestazione e apartitica, hanno tuttavia partecipato a titolo fondato sul matrimonio.

che la Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. La riforma più nota dello scrittore britannico, Ebenezer «Nel tempo dell'inganno universale, dire la verità è un atto rivoluzionario», è l'atornista più noto dello scrittore britannico. Ebenezer, i manifestanti - autodefinitisi "veglianti" - hanno voluto ribadire quella verità sancita dall'art. 29 della Costituzione italiana, laddove è scritto

proposta divenne legge. «Nel tempo dell'inganno universale, dire la verità è un atto rivoluzionario», è l'atornista più noto dello scrittore britannico. Ebenezer, i manifestanti - autodefinitisi "veglianti" - hanno voluto ribadire quella verità sancita dall'art. 29 della Costituzione italiana, laddove è scritto in modo da far riscuotere le analogie tra l'ingannevole genio dei suoi romanzzi e la prospettiva che si presenterebbe per l'Italia laddove questa legge. Stralci di brani di Orwell venivano letti immediatamente dopo, da parte degli organizzatori, dei passaggi salienti della proposta di scenario creato dai manifestanti erano intercalati soltanto dalla lettura, pour tous. I lunghi silenzi che facevano da sfondo a questo suggestivo e di pensiero minacciate. E tra le mani una candela, come richiamo a non spengere la propria coscienza. In tanti, seduti pacificamente a terra, indossavano l'ormai celebre maglietta con il logo della Manif. Ogni manifestante ne ha indossato uno, per evocare le libertà di parola. Proprio un bavaglio, non a caso, è stato uno dei simboli della protesta.